Atac: 4.380 corse soppresse al giorno nel 2018 Arrivati i nuovi 80 bus: 60 sono già in strada

di **Erica Dellapasqua**

Arrivano 80 nuovi mezzi per Atac, mentre l'Agenzia per la qualità dei servizi pubblici di Roma Capitale, diffonde il disastroso report: nel 2018 sono state 1 milione 650 mila le corse di superficie soppresse, 4.380 ogni giorno. Ieri invece la buona notizia per i trasporti: a Tor Bella Monaca la sindaca Virginia Raggi ha presentato i nuovi bus, la prima tranche della fornitura - in tutto sono 227 bus - ottenuta dal Comune tramite la gara Consip. «Nei prossimi mesi, saranno tutti in circolazione e garantiranno un servizio migliore ai cittadini» ha assicurato la prima cittadina. Chiusa quindi la querelle tra Atac e il Comune sull'acquisto dei mezzi (decisivo anche il parere dei giudici che stanno gestendo il concordato dell'azienda), dopo la gaffe sui 70 bus israeliani, rifiutati perché non abbastanza ecologici per l'Italia, come previsto dalle normative.

a pagina 4

Mezzi Simioni, Raggi e Meleo

Agenzia qualità

Atac, i nuovi bus e il dato choc: 4.380 corse soppresse al giorno

Quasi due milioni quelle nel 2018. Concordato, i rilievi dei giudici

Mentre l'Agenzia per la qualità dei servizi pubblici di Roma Capitale diffonde l'ultimo, disastroso report sul trasporto pubblico nel 2018 - 1 milione 650 mila corse di superficie soppresse, 4.380 al giorno - a Tor Bella Monaca la sindaca Virginia Raggi presenta i nuovi bus dell'Atac. Ottanta mezzi, si tratta della prima tranche della fornitura - in tutto 227 bus - ottenuta dal Comune tramite gara Consip. «Da qui ai prossimi mesi, a cascata – ha promesso la Raggi - saranno tutti in circolazione, questo vuol dire meno attese alle fermate, collegamenti che funzionano e un servizio migliore per tutti i cittadini: è solo il primo passo». Così, dopo la gaffe sui 70 bus israeliani rifiutati perché non abbastanza ecologici per l'Italia, Euro 5 anziché Euro 6 come prevede la normativa, almeno la partita dei bus Consip si è sbloccata. Non era per niente scontato perché – emerge ieri, nel giorno appunto dell'inaugurazione dei nuovi mezzi – i giudici fallimentari che hanno in mano il futuro di Atac hanno sollevato molte criticità che, tecnicamente, non hanno compromesso l'esito positivo dell'acquisto di questi nuovi bus solo perché l'eventuale interruzione della trattativa, e quindi il rischio di perdere anche questa nuova flotta, avrebbe peggiorato una situazione già eccessivamente esposta.

Laurentino 38
«Modificati i percorsi del 779 e linee sospese: ormai siamo completamente isolati»

Per dirla coi commissari giudiziari «nonostante l'inadempimento alle previsioni del piano concordatario le ripercussioni negative su di esso sarebbero sideralmente superiori qualora si ritardasse ulteriormente l'immissione in servizio degli autobus». La querelle, tra Comune e Atac, ruota attorno al fatto che i mezzi dovessero essere acquistati o meno a titolo oneroso, fatto su cui appunto Atac ha chiesto un parere al Tribunale. Nel concordato si prevedeva l'acquisizione gratuita dei mezzi, quindi tramite contratti di comodato o usufrutto. Roma Capitale, invece, chiedeva ad Atac un corrispettivo (5 milioni all'anno). Un'alternativa, il contratto oneroso, che non sarà indolore per Atac e che anzi si tradurrà – per esempio – nell'acquisto di un quantitativo inferiore di mezzi «eco», cioè i bus ibridi, 100 anziché 248. Resta valida anche l'altra previsione di «una manleva totale a favore di Roma Capitale per ogni qualsivoglia evento o sinistro, ivi inclusa l'ipotesi di perimento totale del mezzo». Una sicurezza in più, nel pieno delle polemiche su flambus e guasti. Problemi che si aggiungono alla seconda riduzione estiva delle corse: al Laurentino 38 raccontano di essere «in ostaggio: con la realizzazione del corridoio della mobilità Atac ha modificando percorsi (del 779) e sospeso linee (776 e 772), il risultato di questa operazione ci isola quasi completamente, l'unico autobus (723) per raggiungere la metro fa un giro assurdo allungando i tempi di frequenza e percorrenza di quasi 30 minuti».

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA